Sabato, 14 Aprile 2018

EDUCA: leadership per l’innovazione nella scuola

Al festival presentato il libro dedicato al cambiamento nella scuola attraverso la formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici e il digitale.

Quali sono le sfide dettate dall’innovazione nella scuola e quali le leve del cambiamento? Qual è il ruolo del «regista», il dirigente scolastico, e del «direttore d’orchestra», il docente, nel guidare gli studenti e il personale scolastico verso i nuovi orizzonti dettati dalla nuova scuola? Quale il ruolo del digitale: strumento o tormento? Opportunità o pericoli?

Questi gli spunti di riflessione del libro “Leadership per l’innovazione nella scuola” presentato oggi a EDUCA in un incontro con **Francesco Profumo**, presidente della Fondazione Bruno Kessler e curatore del volume, assieme ad alcuni autori: **Giovanni Biondi**, presidente di INDIRE, **Maria Rosa Bottino**, Direttrice CNR-ITD, **Luciano Covi**, Direttore IPRASE e **Ludovico Albert**, Presidente della Fondazione per la Scuola di Torino.

In apertura **Francesco Profumo** ha ricordato come: **“**Quando abbiamo pensato a questo libro abbiamo riflettuto sul fatto che nella scuola ci sono delle leve che sono fondamentali perché il sistema funzioni e possa dare una risposta agli studenti: la **formazione** e lo **sviluppo professionale dei dirigenti scolastici** e **dei docenti** e le **tecnologie digitali a scuola**. Un terzo tema è la valorizzazione delle buone pratiche affinché non restino belle esperienze del passato, ma possano diventare modelli applicati e reali nella scuola, da mettere a regime e inserire a tutti gli effetti nella pratica quotidiana”.

L’approccio al digitale deve partire dai contenuti e dai ragazzi come mostra la storia delle tecnologie a scuola al centro della riflessione di **Maria Rosa Bottino**: “La didattica nel primo piano nazionale dedicato all’informatica nella scuola, prevedeva l’insegnamento di alcuni software. Oggi si parla di pensiero computazionale e di ambienti connessi, ibridi, in cui ciò che conta sono le relazioni e la rete, elemento principe con cui la scuola si deve confrontare ora e in futuro”.

Per **Giovanni Biondi**, da sempre attento alle tematiche degli spazi nelle scuole - intesi come architetture, ma anche arredi e loro utilizzo - la didattica si incrocia imprescindibilmente con temi organizzativi: “Siamo di fronte a una rivoluzione che implica un cambiamento fondamentale dello spazio e del tempo: nuovi ambienti scolastici e nuovi modelli reticolari che superino il modello enciclopedico e delle lezioni frontali”.

E la formazione dei docenti e degli stessi dirigenti scolastici, in maniera continuativa e consistente, rappresenta l’altra leva fondamentale per guidare e non essere guidati dalle tecnologie digitali: “Ci sono molti modelli interessanti a livello internazionale: la Finlandia ad esempio inserisce nel sistema formativo gli insegnanti migliori, mentre a Singapore i docenti seguono almeno 100 ore l’anno di formazione obbligatoria - ha ricordato **Luciano Covi** - Cambiano le tecnologie e i ragazzi e di conseguenza devono cambiare anche le metodologie didattiche che oggi in Italia per l’80% restano legate alla formazione frontale. Più del 60% del corpo docente inoltre ha più di 50 anni, mentre ad esempio in Corea è sui 30 anni: per questo la formazione continua in un paese come il nostro risulta fondamentale per colmare il gap”.

Il leader innovativo nella scuola, docente e dirigente scolastico, è una figura quindi strategica che ha più ruoli: “È il portavoce che stimola il sistema scuola attraverso l’innovazione, ma ha anche una grande capacità organizzativa e una mente aperta: sa che è nella scuola che si gioca il futuro della società e del paese” ha concluso **Ludovico Albert**.

A seguire i ricercatori della Fondazione Bruno Kessler, **Cesare Furlanello**, **Michele Trainotti**, **Silvia Gabrielli** ed **Enrico Maria Piras** hanno presentato quattro progetti innovativi di ricerca realizzati da FBK per e con la scuola in collaborazione con gli attori principali del sistema educativo:

- **Webvalley** , la scuola estiva in *data science*, dedicata ai giovani talenti tra 17 e 18 anni che in tre settimane sulle montagne del Trentino portano a termine un vero e proprio progetto su tematiche social. A volte si trattano argomenti delicati, come nell'edizione 2018 che si occuperà di oncologia pediatrica e privacy in collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù;
- il progetto della linea ad alto impatto *Smart Cities and Communities* per la **cartella dello studente**, che racchiude il percorso scolastico ed extra-scolastico dei ragazzi, valorizzandone le competenze;
- e infine due progetti europei dedicati alla salute digitale rispettivamente sulla prevenzione del **cyberbullismo** (**EIT Creep**) e sul rafforzamento della **resilienza mentale dei giovani** (**progetto Upright**).

Il programma completo del festival su: www.educaonline.it